



## Rallegrati Maria: Dio ha posto in te il suo cuore

### “Rallegrati”

Gioia è la prima parola che il Vangelo della festa liturgica dell’Immacolata Concezione ci consegna: il termine greco che viene utilizzato è “Χαίρε” significa: “sii lieta, sii felice Maria”. E non è un saluto rispettoso, ma un invito, quasi un ordine, un imperativo: rallegrati! Esulta, gioisci: sei piena di grazia. Dio si è chinato su di te, Dio ha posto in te il suo cuore. Dio ti ha concesso un dono straordinario!

Un invito alla gioia apre il cristianesimo, prepara il primo atto di fede cristiana, ripete che credere in Dio è innanzitutto una gioia, una felicità per l’umanità. Il primo Vangelo dunque è lieta notizia. L’angelo non dice a Maria fai questo o quello, ascolta, prega, vai. Semplicemente: gioisci! Sii felice Maria, perché non c’è nulla di più importante dell’incontro d’amore con Dio, nulla.

### “Piena di grazia”

Grazia, questa parola che ha fatto scorrere fiumi di inchiostro, deriva dal verbo greco “κεχαριτω” che indica il chinarsi amoroso di Dio, il venire di Dio che porta pienezza. È come se l’angelo stesse dicendo a Maria tu sei amata, teneramente, gratuitamente, per sempre. Come dice un autore spirituale: “il nome di Maria è amata per sempre e la sua funzione nella vita della Chiesa è di ricordare nel suo stesso nome che porta gioia”. Maria dunque ci ricorda che la vita di fede non è scandita dal verbo “dovere”, ma dal verbo accogliere: la fede si accoglie e la Gioia dell’incontro con Dio e che da esso scaturisce va abitata. La sorgente da cui scaturisce ogni dono è la grazia (χαρις) di Dio,

vale a dire al sua bontà, la sua misericordia, la sua tenerezza apparsa nel “nostro grande Dio e Salvatore Gesù Cristo” (Tt 2,13). Il Dio che si avvicina a Maria, attraverso l’Angelo, è lo stesso che si fa prossimo ad ogni uomo attraverso Gesù Cristo, facendogli grazia al punto da renderlo amabile e mediante lo spirito, potenza rigenerante e rinnovante Di Dio (Tt 3,5-6), lo fa sbocciare a creatura nuova, aperta alla vita eterna, ad un esistere giusto e zelante nelle opere buone. La contemplazione della definizione “piena di grazia” conduce pertanto al cuore del messaggio biblico sintetizzato e racchiusa in Lc 1, 28. Tale annuncio è il volto sorprendente di un Dio amico che passa facendo grazia, mossa da una pietà tenerissima e sconfinata “che ricompone ogni cosa in bellezza”.

### “Il Signore è con te”

Questo è il nome di Dio. L’ultima parola che dice Gesù riprende la prima parola dell’Angelo: “io sarò con voi fino alla fine dei giorni” (Mt 28,20). Il nome di Dio è “io sono con te”. Come dice un autore spirituale: «la discesa dello Spirito in Maria e nella Chiesa non è altro che il concretizzarsi dell’espressione “il Signore è con te-con voi” perché il sogno di Dio diventi realtà. Nello Spirito Santo Maria darà alla luce il Figlio, nello Spirito la Chiesa lo annuncerà in ogni angolo della terra»

**Il vostro parroco,  
don Giovanni**



# La relazione con la Madre di Dio

«Come tutti i “convertiti” (impiego questa parola impegnativa con esitazione, in ogni caso con umiltà), la luce dell’incontro con Cristo mi aveva abbagliato, impedendomi di vedere altro. [...] la Madre, come è stato osservato, e come io stesso sperimentai, la si scopre dopo, quando si è entrati in intimità col Figlio e questi fa accedere “dentro alla casa”. Ci si accorge, allora, che quella presenza discreta è in realtà essenziale; che non è un di più, non è l’accessorio che può esserci o no, non è una devozione da tollerare in anziani bigotti, non è la “diversione” che ti impedisce di concentrarti su Gesù solo. Al contrario! [...] senza la radice di carne che è il corpo di quella Donna, tutto il mistero dell’Incarnazione finisce col perdere l’indispensabile materialità per farsi evanescente spiritualismo, moralismo sermoneggiante o, peggio pericolosa ideologia. La “mariologia” non è il “tumore del cattolicesimo” come ancor oggi sostengono certi professori protestanti, ma è lo sviluppo logico e organico dei postulati evangelici [...] Maria è la “distruttrice di ogni eresia”. La sua funzione materna di proteggere il Figlio continua, e continuerà, sino alla Parusia. [...] scriveva un cattolico di certo non clericale, anzi “adulto e critico” come vuole l’endiadi corrente, Francois Mauriac: “noi non dobbiamo allontanarci da Nostra Signora per avvicinarci a coloro che l’hanno rifiutata o relegata in un angolo. Dobbiamo, anzi, restituirla ad essi, mostrando quale tesoro abbiamo perduto. C’è una carità fraterna nell’ecumenismo che va praticata anche, forse soprattutto, per quanto attiene a Maria e al suo culto. È doveroso spartire la propria ricchezza, non adeguarsi all’indigenza al-



trui.» [...]

Tra le sfide che mi sono proposte, c’è anche cercare di mostrare che è possibile amare, venerare, lodare al madonna per quanto merita (e che ha profondità insondabili), senza cadere in un certo stile “madonnaro”. Intendo, con questo, i toni soavi, le voci impostate, i cori dei bimbi, i mazzetti di fiori, i languori, i commossi fervori, gli appelli a quei sentimentalismi che sono il contrario del sentimento. Quest’ultimo è doveroso quando si parla della Madre. Ma è doveroso pure non cadere in una melassa dolciastra che, me lo dice l’esperienza anche personale, allontana piuttosto che avvicinare chi sia estraneo al circolo di certo devozionalissimo. Occorre, naturalmente, rispettare, anzi favorire, ogni temperamento, carisma, sensibilità. La Chiesa tanto più è “cattolica” quanto più è variegata ed ospitale per ogni espressione umana, purché nei confini del Credo. E nessuno quanto me è tanto solidale con la proverbiale vecchietta con il suo rosario ed è tanto ammirato dalla fede semplice, e dunque salda, del popolo dei pellegrini cui, quando posso mi associo. [...] ma, proprio in nome della stessa “cattolicità”, deve esserci posto anche per una devozione che sia al contempo convinta e virile, profonda e insieme allergica ad ogni retorica. Una devozione fondata sulla meditazione del mistero di quella Donna Forte che intonò il Magnificat che, non è certo l’inno di un devozionalissimo snervato. La Donna Forte che, a Cana, seppe dire con tranquilla decisione (ed è, se ci si pensa, la sintesi del suo ruolo, il cuore della sua missione, ciò che ella stessa ribadisce ad ogni sua apparizione): “Fate quelle che Egli vi dirà”

(Vittorio Messori, Ipotesi su Maria)

## PREGHIERA ALL’IMMACOLATA CONCEZIONE

*Vergine Maria, nella solennità della tua Immacolata Concezione, a te ricorriamo con rinnovata fiducia, affidandoti la nostra preghiera, certi della tua intercessione potente presso Dio.*

*In te contempliamo il primato della grazia di Cristo, per la quale sei stata preservata da ogni macchia di peccato fin dal tuo concepimento. A te chiediamo di aiutarci a non dimenticare che anche nella nostra vita tutto è grazia, perché tutto è dono di Dio e del Suo amore per noi.*

*In te contempliamo una bellezza che non è di questo mondo, perché è la bellezza del Cielo di Dio che, in modo unico, ha toccato la tua vita.*

*A te chiediamo di fuggire sempre, con prontezza e decisione, la tentazione, di rifiutare il peccato in ogni sua forma, di vincere la lotta quotidiana contro il principe del male.*

*In te contempliamo colei che è tutta santa, dal momento che la tua vita è stata un fedele “Eccomi” alla volontà di Dio, un “Sì” di amore incondizionato all’Amore.*

*A te chiediamo di custodire nel cuore il desiderio della santità, il proposito fermo di aderire ogni giorno alla voce del Signore che ci chiama.*

*Beata Vergine Maria Immacolata, in te contempliamo un anticipo di Paradiso.*

*A te chiediamo di vivere in terra con la nostalgia dell’eternità con il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo.*

*Amen*

**Don Guido Marini**



# Il dogma dell'Immacolata Concezione

La solennità dell'Immacolata Concezione della Vergine Maria, già celebrata dal secolo XI, si inserisce nel contesto dell'Avvento e del Natale, congiungendo l'attesa messianica e il ritorno glorioso di Cristo con la memoria della Madre. In tal senso questo periodo liturgico deve essere considerato un tempo particolarmente adatto per il culto della Madre del Signore. Maria è la tutta santa, immune da ogni macchia di peccato, dallo Spirito Santo quasi plasmata e resa nuova creatura. Già profeticamente adombrata nella promessa fatta ai progenitori della vittoria sul serpente, Maria è la Vergine che concepirà e partorerà un figlio il cui nome sarà Emmanuele. Il dogma dell'Immacolata Concezione fu proclamato da Pio IX nel 1854 con la bolla *Ineffabilis Deus*, che sancisce come la Vergine Maria sia stata preservata immune dal peccato originale, fin dal primo istante del suo concepimento. Nella devozione cattolica l'Immacolata è collegata con le

apparizioni di Lourdes (1858) e iconograficamente con le precedenti apparizioni di Rue du Bac a Parigi (1830).

## Che cosa vuole dire Immacolata Concezione?

Vuol dire che la Vergine Maria, pur essendo stata concepita dai suoi

genitori (sant'Anna e san Gioacchino) così come vengono concepite tutte le creature umane, non è mai stata toccata dal peccato originale fin dal primo istante del suo concepimento, perché non solo avrebbe dovuto concepire il Verbo incarnato e quindi portare con sé, nel Suo Grembo, il Dio fattosi uomo; ma anche perché avrebbe dovuto dare al Verbo incarnato la natura umana.

Ebbene, non si può pensare che Dio, somma perfezione e somma purezza, possa aver ricevuto la natura umana da una creatura toccata – anche se brevemente – dal peccato e, quindi, in quanto tale, soggetta in qualche modo all'azione del Maligno. Nell'Annunciazione infatti l'Angelo saluta Maria con l'appellativo "Piena di Grazia". Tali parole fanno chiaramente capire che non si tratta semplicemente di un saluto rivolto a chi è nello stato di Grazia, ma a chi è totalmente pieno della Vita di Dio, totalmente pieno di questa Vita perché costitutivamente immacolato.



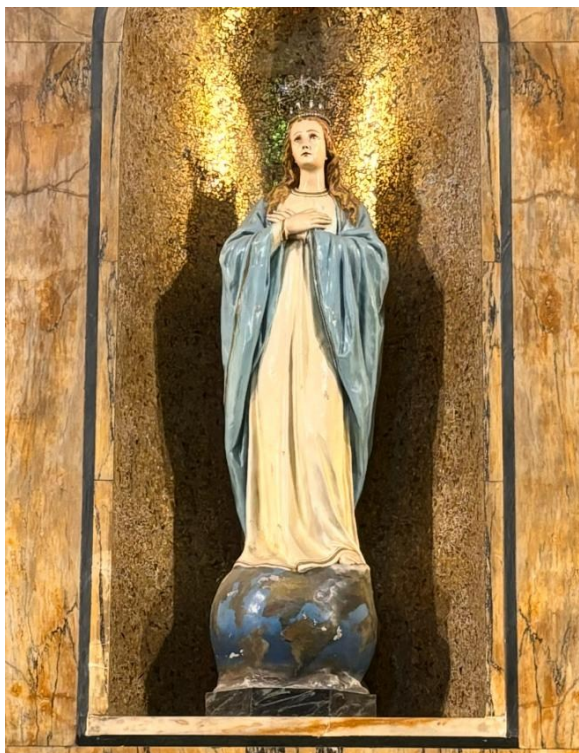
## Solennità dell'Immacolata Concezione della Vergine Maria

**Tutte le messe festive dell'8 dicembre (compresa la messa vigiliare di sabato 7) saranno della solennità dell'Immacolata Concezione**

In deroga alle norme generali del rito ambrosiano (che prevede che la liturgia della domenica prevalga sempre su ogni altra solennità) l'Arcivescovo ha concesso la facoltà di celebrare nelle chiese di rito ambrosiano la solennità dell'Immacolata nonostante quest'anno cada in una domenica di avvento.

*Fin dai primi secoli la Chiesa ha formulato nella preghiera «Santa Maria Madre di Dio» l'essenza della sua fede intorno alla Vergine, espressa solennemente in particolare nel Concilio di Efeso, l'anno 431.*

*Sant'Ireneo aveva come preconizzato l'Immacolata Concezione di Maria quando salutava in lei la «Nuova Eva». Soltanto nel sec. XV la Chiesa l'ha dichiarata formalmente nella liturgia, fin che fu definita come dogma da Pio IX (1854).*



Come per mezzo di una donna il peccato ha raggiunto tutta l'umanità, così per mezzo di una donna, Maria, Dio ha mostrato la longanimità della sua misericordia colmandola di tutte le grazie e compiendo attraverso di lei l'opera della redenzione.

Se questo piano di amore e di salvezza si è realizzato in Maria in modo del tutto eccezionale, deve compiersi anche nella vita ogni cristiano secondo la misura stabilita da Dio. Tutti i cristiani, infatti, sono stati «scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a Lui nella carità» (Ef 1,2).

# Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio.

Il sentimento umano della gioia, dimensione essenziale della vita del credente, fa da sfondo a questa avvincente antifona d'ingresso alla celebrazione eucaristica dell'Immacolata Concezione della beata Vergine Maria, dogma proclamato da papa Pio IX nel 1854. Il testo è tratto dal notissimo capitolo 61 di Isaia, fatto proprio, nel suo esordio, da Gesù Cristo stesso all'inizio della sua missione nella sinagoga di Nazaret (cfr. Lc 4,16-21); brano proclamato ogni anno nella Messa del Crisma del Giovedì Santo. Il versetto 10, in particolare, fa parte della sinfonia conclusiva di questo cantico. Si inizia manifestando apertamente questa gioia "nel Signore": "Gioisco pienamente" è la traduzione italiana di *Gaudens gaudebo*, che nell'originale latino sigilla la continuità tra il presente (*Gaudens*, cioè "giodendo" ora), proiettato nel suo futuro (*Gaudebo*, cioè "gioirò"). Tale gioia, nel testo di Isaia, è generata da un'esperienza di liberazione dalla schiavitù e dalla prigionia, come ribadisce pure l'affermazione successiva: "La mia anima (cioè: la mia vita) esulterà (l'italiano preferisce il presente) nel mio Dio", che ricalca quasi alla lettera l'esordio del Magnificat: "Il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore" (Lc 1,47). La gioia, in altre parole, nasce dall'esperienza dell'azione potente di Dio e diventa atteggiamento dell'intera personalità. Tale esultanza nella celebrazione viene riferita a Maria, prediletta da Dio con la sua Immacolata Concezione, così da preparare una degna dimora per il suo Figlio: così recita la colletta, a cui l'antifona d'ingresso introduce.

Così si celebra il suo immacolato concepimento: «Dio, che non spreca i suoi prodigi, nell'Immacolata fa segno alla speranza. La Tuttasanta si colloca infatti al termine di una lunga storia di grazia e di peccato, della quale Dio è regista. E siccome egli è dalla nostra parte, l'esito del confronto è segnato» (A. Serra).

Non solo. Vi è pure una valenza ecclesiale, richiamata dall'inno cristologico della seconda lettura della Messa, tratta dalla Lettera agli Efesini, in quanto l'elezione per grazia ad essere "santi", ossia appartenenti a

## **Antifona (Is 61,10)**

*Gaudens gaudebo in Domino,  
et exsultabit anima mea in Deo meo;  
quia induit me vestimentis salutis,  
et indumento iustitiae circumdedit me,  
quasi sponsam ornatam monilibus suis.*

## **Antifona (Is 61,10)**

*Io gioisco pienamente nel Signore,  
la mia anima esulta nel mio Dio:  
mi ha rivestito delle vesti di salvezza,  
mi ha avvolto con il manto della giustizia,  
come una sposa si adorna di gioielli.*

Dio e consacrati al suo servizio, e "immacolati", cioè irreprensibili, impegna i cristiani a condurre una vita "immacolata", lontana dal peccato: «Per quanto tribolato, il cammino della libertà è sorretto dallo Spirito, che è sempre all'opera nel condurre il cosmo alla piena statura di Cristo. La grande famiglia umana sospira il giorno in cui potrà comparire davanti a lui "tutta gloriosa, senza macchia né ruga, ma santa e immacolata" (Ef 5,27)» (A. Serra).

La seconda parte dell'antifona si rifà alla prospettiva delle vesti e dei gioielli, di cui rivestirsi, come garanzia di salvezza e di giustizia (il manto in particolare): si tratta di una esplicitazione concreta della gioia precedentemente testimoniato (nell'originale latino c'è un *quia* (congiunzione causale: poiché, perché) qui non tradotto anche per esigenze musicali ma presente in Bibbia C.E.I. 2008 e resto con "perché", si suppone.



Infatti, vesti, ornamenti, gioielli possono significare non solo lo stato sociale, ma anche il passaggio dalla sfera profana a quella sacra. La necessità dell'uomo di esprimere attraverso le vesti la propria posizione di fronte a Dio e agli uomini trova la sua motivazione nella interpretazione storico-salvifica della protezione divina.

Alle origini l'assenza totale di disagio nella sfera del pudore è segno di una completezza della persona, che non ha bisogno di salvaguardare mediante il segno delle vesti il suo io, che si manifesta nel corpo. Ma il peccato delle origini, cioè il rifiuto di dipendere da Dio, provoca un'apertura della conoscenza (gli occhi) che svela all'uomo che egli è divenuto interiormente contraddittorio e che la sua corporeità non dà più sufficiente affidabilità.

Da questo momento in poi la volontà salvifica di Dio si rivela nell'immagine del rivestimento dell'uomo e della donna.

Ora, nella solennità dell'Immacolata, si venera Maria nella sua originaria bellezza, nella "veste" della sua dignità di sposa (lo sposo, presente in Is 61,10, è stato "sottratto" nell'antifona, per evidenziare ancora meglio il femminile), ornata simbolicamente di gioielli, ad indicare la preziosità di simile condizione di vita, ricevuta da Dio, indipendente-mente dalla volontà umana. E a significare che fin dall'inizio della sua esistenza la Vergine fu avvolta dall'amore redentivo e santificante di Dio.

In altri termini, l'Immacolata è l'inizio che ha in sé l'anticipo della fine. È una riprova della "tattica" divina, così espressa dal profeta: «Io dal principio annuncio la fine...Sono colui che dice: "Il mio progetto resta valido, io compirò ogni mia volontà!" (Is 46,10)».

Cantando l'antifona, che immette gioiosamente nella celebrazione eucaristica, si proclama pure che «il credente in Cristo non ha più bisogno di recuperare il suo prestigio o di significare la sua vocazione con una veste particolare, perché ha ricevuto da Cristo la libertà di essere se stesso nel corpo, per manifestare che la pienezza del Cristo riempie tutto ciò che esiste e non lascia spazi ad alcuna negatività» (R. Cavedo).



# Il genio di Peguy e il mistero dell'Immacolata

Questa domenica celebriamo l'Immacolata Concezione, cioè, che Maria è stata preservata, in virtù della redenzione che suo figlio avrebbe portato con la sua morte e risurrezione, dal peccato originale. Magari la genialità di un poeta può aiutarci a capire meglio. Ecco, allora, un brano de «Il portico del mistero della seconda virtù» di Charles Péguy.

*«Ascolta bimba mia, ora ti spiegherò perché, come, in che la santa Vergine è una creatura unica, rara. Tutta la creazione era pura. Com'era uscita, com'era sprizzata pura e giovane e nuova dalle mani del suo Creatore. Ma il peccato di Satana sedusse, corruppe la metà degli angeli. E il peccato di Adamo sedusse, corruppe nel sangue la totalità degli uomini. Quando infine, quando un giorno dei tempi fu creata per l'eternità, per la salvezza del mondo questa creatura unica. Per essere la Madre di Dio. Per essere donna e tuttavia per essere pura. A tutte le creature manca qualcosa. Non soltanto il fatto che non sono il Creatore. (Questo è nell'ordine delle cose.) A quelle che sono carnali manca precisamente di essere pure. Ma a quelle che sono pure manca precisamente di essere carnali. E a lei al contrario non manca nulla. Se non veramente di essere Dio stesso. (Ma questo è nell'ordine delle cose.) Perché essendo carnale lei è pura. Ma, essendo pura, è anche carnale. Ed è così che lei non è solo una donna unica fra tutte le donne. Ma che è una creatura unica fra tutte le creature. Letteralmente la prima dopo Dio. Dopo il Creatore. Subito dopo.»*

## Ho ricevuto un regalo

Tutta la mia vita è stata un regalo e un dono. Nascere in una famiglia cristiana credente. Studiare in una scuola cattolica. Appartenere a una Parrocchia guidata da un santo prete. Essere formato nella spiritualità francescana per dodici anni. Studiare filosofia e teologia a Milano. Lavorare con la Caritas Ambrosiana per due anni, come responsabile di una casa di accoglienza per extracomunitari. Tornare nel mio paese, il Libano dove ho incontrato Noha, la mia sposa. La nascita di nostra figlia Cristina. Essere chiamato al sacerdozio dal vescovo della Diocesi Greco - Melchita di Beirut, dove ho servito per 25 anni e ho scritto quattro

libri in arabo: sul matrimonio, sui Mass - Media, sulla morte e sulla maturità umana e cristiana. Il mio servizio presso i giovani nelle scuole cattoliche e presso le famiglie in difficoltà. Il mio ritorno in Italia dopo trent'anni, per prestare servizio nella Chiesa Ambrosiana che mi ha formato. Il mio incontro con confratelli che mi hanno accolto con amore, stima e rispetto. Essere Vicario Parrocchiale in una Parrocchia piena di vita e di fede. Ho ricevuto tutto questo come regalo e spero di essere anche io un regalo per voi, prima del S. Natale.

**Padre  
Raymond Jarjoura**



## Giubileo dei 18/19enni e Giovani

Il Giubileo del 2025 "Pelgrini di Speranza" è una bella occasione per approfondire la nostra fede e riscoprire la speranza cristiana. In modo particolare i giovani sono invitati a ritrovarsi per vivere insieme l'esperienza giubilare dal 28 luglio al 3 agosto 2025.

### Destinatari

per tutti i ragazzi dalla quarta superiore fino a 30 anni.

### Mezzo di trasporto

auto/treno (in fase di valutazione)

### Alloggio

Missionarie di san Carlo Borromeo via Aurelia antica in Roma

### Quota di partecipazione

€ 475,00

#### LA QUOTA INCLUDE

trasporto A/R, mezzi di trasporto in Roma, vitto e alloggio, iscrizione al Giubileo e relativo kit del pellegrino e assicurazione.

#### ISCRIZIONE

entro il 31 gennaio versando l'acconto di 75€ utilizzando SQUIBY

#### SECONDO ACCONTO

€ 200 entro il 28 febbraio

#### SALDO

€ 200 entro il 30 giugno



SCUOLA PARROCCHIALE  
**MARIA IMMACOLATA**  
PARITARIA DELL'INFANZIA E PRIMARIA

# PRESEPE VIVENTE 2024

Anche quest'anno, si rinnova una tradizione tanto cara alla nostra comunità: il Presepe Vivente. Un momento di fede e comunione che ci invita a riscoprire il cuore del Natale, celebrando insieme il grande mistero del Dio che si è fatto uomo per la nostra salvezza.

Il titolo scelto per questa edizione, "Sii glorificato, mio Signore e mio Salvatore", esprime perfettamente il desiderio di rendere gloria a Gesù, il Figlio di Dio che, nascendo in una mangiatoia, si è fatto vicino a ciascuno di noi. Sabato 14 dicembre, alle ore 16, la nostra comunità si ritroverà per rappresentare quella Notte Santa, in un gesto semplice ma profondamente significativo. Il Presepe Vivente non è uno spettacolo: è un momento di testimonianza. Attraverso questa sacra rappresentazione, vogliamo raccontare al quartiere, ai passanti e a noi stessi che il Natale non è solo luci e regali, ma la celebrazione di una Presenza viva, quella di Cristo, che si fa compagno delle nostre vite, anche nei momenti più difficili.

In un periodo segnato da tante incertezze, questo messaggio ci richiama alla speranza. La nascita di Gesù ci ricorda che non siamo soli: Dio si è fatto uno di noi, portando con sé luce e speranza, anche quando tutto sembra buio.

L'invito è rivolto a tutti, grandi e piccoli, a partecipare non solo come spettatori, ma anche come protagonisti.

Realizzare il Presepe Vivente è un'opera comunitaria, un modo per collaborare, condividere e riscoprire

insieme il senso profondo del Natale.

Vogliamo renderci segno visibile di quella luce che illumina le tenebre, certi che il Bambino di Betlemme continui a rinnovare il nostro cuore e la nostra speranza. "Nel divino Neonato si rende manifesta la nostra salvezza.

Nel Dio che si fa uomo per noi, ci sentiamo tutti amati ed accolti, scopriamo di essere preziosi e unici agli occhi del Creatore. Il Natale di Cristo

ci aiuta a prendere coscienza di quanto valga la vita umana, la vita di ogni essere umano...". Con queste parole di Benedetto XVI ci lasciamo guidare verso il mistero del Natale, certi che il Presepe Vivente sia un'occasione per riscoprire il valore infinito di Dio che si fa vicino per amore.

PS: per partecipare o collaborare scrivere a [oratoriopratoцентenaro@gmail.com](mailto:oratoriopratoцентenaro@gmail.com)

la Parrocchia San Dionigi  
vi invita al



## Presepe vivente 2024

Sabato 14 dicembre  
ore 16:00

Partenza da  
largo San  
Dionigi in  
Pratoцентenaro

**«Sii glorificato mio Signore  
e mio Salvatore»**



Con il contributo  
del Municipio 9





# Gruppo adolescenti presepisti del nostro oratorio

*Rappresentare l'evento della nascita di Gesù equivale ad annunciare il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio con semplicità e gioia. [...]*

*Mentre contempliamo la scena del Natale, siamo invitati a metterci spiritualmente in cammino, attratti dall'umiltà di Colui che si è fatto uomo per incontrare ogni uomo.*

(dalla lettera apostolica Admirabile signum del Santo Padre Francesco sul significato e il valore del presepe)



quello che si impara dai più grandi, può essere fatto proprio solo sperimentandolo in prima persona e poi può efficacemente essere trasmesso ai più piccoli.

Per i presepisti, l'Avvento non dura 4 o 6 settimane, ma inizia a settembre! Ma non si tratta solo di attendere, ma piuttosto di andare incontro al Natale, sperimentando che il lavoro che si fa insieme è (in senso letterale!) per preparare una casa per la Sacra Famiglia ed un luogo bello e accogliente per Gesù Bambino che nasce.

Come genitore e educatore con questo gesto sperimento che i nostri ragazzi, quando sono presi sul serio, quando gli si affida un compito e soprattutto quando ci si coinvolge con loro lasciandogli vedere la passione con cui si fanno le cose, sono molto desiderosi di mettersi alla prova e di esprimere la loro creatività sperimentando anche nuovi mezzi per farlo.

Mi stupisce lo sguardo pieno di curiosità quando spiego delle lavorazioni nuove, la fiducia con la quale eseguono dei lavori apparentemente noiosi e ripetitivi anche quanto non hanno ancora compreso come il dettaglio si inserisca nell'insieme e soprattutto la scintilla nello sguardo quanto colgono la bellezza di quello che sarà il risultato ancora prima di vederlo.

Un altro aspetto che vivo in prima persona e che educativamente cer-



chiamo di verificare con i ragazzi è la possibilità di utilizzare le proprie conoscenze e le proprie passioni in funzione dello scopo comune di raccontare la venuta di Cristo fra noi. Quest'anno, ad esempio, anche l'informatica e l'elettronica sono entrate a far parte del presepe. Non è stato un progetto definito fin dall'inizio, ma si è evoluto proprio seguendo interessi e capacità di ciascuno. È per il mio personale interesse per queste materie che volevo che anche queste potessero contribuire al racconto della Natività, ma è solo perché fra i ragazzi c'era qualcuno altrettanto appassionato se poi l'idea ha preso una forma ben precisa con la quale abbiamo tentato di raccontare il Mistero di Cristo che viene.

Ma non vi racconto altro.... venite a visitare il nostro presepe!

**Daniele Blundo**

Con la lettura di queste parole di Papa Francesco, il gruppo degli adolescenti presepisti del nostro oratorio ha iniziato, subito dopo Pasqua, la preparazione del presepe per il Natale 2024.

Vista la bellezza sperimentata nel lavoro insieme dello scorso e con l'entusiasmo, certamente alimentato anche dal terzo premio vinto al concorso diocesano dei presepi nella categoria "oratori", quest'anno abbiamo proposto ai ragazzi di coinvolgersi e responsabilizzarsi in misura maggiore in questa avventura. Per prima cosa nel mese di maggio abbiamo iniziato a progettare le novità e le integrazioni da inserire nel nuovo presepe 2024, poi, nel mese di giugno, il gruppo dei giovani presepisti ha gestito il "laboratorio di presepe" svolto nell'ambito dell'oratorio estivo. I ragazzi hanno prima sperimentato la preparazione di frutta e verdura con la cera, ed altri accessori in miniatura in legno, e successivamente hanno accompagnato i bambini di scuola elementare e media a cimentarsi con queste attività. Sperimentando così che



# Contatti e riferimenti parrocchiali

## Sacerdoti

PARROCO	<b>Don Giovanni Pauciullo</b> 02.6423471 pauciullodongianni@gmail.com
VICARIO PARROC.	<b>Don Andrea Plumari</b> 02.6430474 andrea.plumari@gmail.com
VICARIO PARROC. RESIDENTE	<b>Padre Raymond Jarjoura</b> <b>Don Piero Barberi</b> 02.6420010 piero.barberi@unicatt.it

## Chiesa parrocchiale

ORARI APERTURA	lunedì-sabato ore 08:00-12:00 • 15:00-19:00
	domenica ore 08:00-12:50 • 15:00-19:00

## Segreteria parrocchiale

INDIRIZZO	Largo S. Dionigi in Pratocentenaro, 1
TELEFONO	02 6423478
MAIL	segreteria@parrocchiasandionigi.it
ORARI	lunedì-sabato ore 09:00-11:30.
C.C. PARROCCHIA	IBAN: IT08C0503401746000000024572

## Oratorio Paolo VI

INDIRIZZO	Via E. De Martino, 2
TELEFONO	375.6067065 (ore 16:00-18:00)
MAIL	segreteriaipratocentenaro@gmail.com
SOCIAL	INSTAGRAM oratorio_pratocentenaro FACEBOOK OratorioPratocentenaro

## A.S.D "T.N.T. - PRATOCENTENARO"

INDIRIZZO	Via De Martino, 2
TELEFONO	328.3021605 (giorni feriali dalle 17:00 alle 19:00)
MAIL	segreteria@tntprato.it
SITO INTERNET	www.tntprato.it
SOCIAL	INSTAGRAM prato_2021 FACEBOOK @ASDTNTPrato
ORARI SEGRETERIA	martedì ore 18.30-19.30

## Scuola parrocchiale "Maria Immacolata" Paritaria dell'Infanzia e Primaria

INDIRIZZO	Viale Suzzani, 64
TELEFONO	02.6426025
MAIL	segreteria@scuolamariaimmacolata.org
SITO INTERNET	www.scuolamariaimmacolata.org
ORARI SEGRETERIA	lunedì-venerdì ore 8.00-10.00. martedì-mercoledì ore 15.30-16.15.

## Associazione a sostegno scuola "AMICI" Aps

INDIRIZZO	Viale Suzzani, 64
MAIL	amici@scuolamariaimmacolata.org
SITO INTERNET	www.scuolamariaimmacolata.org/associazione

## Centro Ascolto Caritas

INDIRIZZO	Viale Suzzani, 73
TELEFONO	02.66102260 • 351.8225600
ORARI	martedì ore 10:00-12:30 <b>SPORTELLO LAVORO</b> giovedì ore 09:00-12:00

## Società San Vincenzo de Paoli

INDIRIZZO	Viale G. Suzzani, 73
TELEFONO	331.9474965
MAIL	sanvincenzo@parrocchiasandionigi.it
SITO INTERNET	www.sanvincenzomilano.it
Sportello	sabato su appuntamento
Guardaroba	ritiro vestiario lunedì dalle 10:00 alle 12:00 martedì dalle 17:00 alle 19:00

## ACLI Pratocentenaro

INDIRIZZO	Viale G. Suzzani, 73
Circolo	TELEFONO 02.6431400 lunedì-venerdì ore 16:00-18:00
TELEFONO	02.25544777 (centralino per i tre uffici)
Patronato	apertura solo su appuntamento telefonico
Servizi fiscali	(CAF) - 02.8905299 lunedì-venerdì ore 09:00-13:00; 14.00-18.00
Gestione lavoro domestico	martedì ore 09:00-13:00 • 14:00-15:00 (meglio con appuntamento telefonico)

# Agenda liturgica settimanale

<b>DOMENICA</b> <b>8</b> dicembre	IV DOMENICA DI AVVENTO 08.30 <b>S. Messa</b> 10.00 <b>S. Messa</b> 11.30 <b>S. Messa</b> 18.00 <b>S. Messa</b> Oggi ai fedeli è proposta la <b>raccolta straordinaria</b> di offerte per i bisogni della parrocchia
<b>LUNEDÌ</b> <b>9</b> dicembre	B.V. MARIA DI LORETO 07.30 <b>S. Messa</b> (in oratorio) 07.30 <b>S. Rosario</b> 08.30 <b>S. Messa</b> 17.00 - 18.00 • <b>Catechismo IV-primaria</b> 17.15 <b>S. Rosario</b> 18.00 <b>S. Messa</b>
<b>MARTEDÌ</b> <b>10</b> dicembre	S. DAMASO I 07.30 <b>S. Messa</b> (in oratorio) 07.30 <b>S. Rosario</b> 08.30 <b>S. Messa</b> 17.00 - 18.00 • <b>Catechismo V-primaria</b> 17.15 <b>S. Rosario</b> 18.00 <b>S. Messa</b>
<b>MERCOLEDÌ</b> <b>11</b> dicembre	S. GIOVANNI DAMASCENO 07.30 <b>S. Messa</b> (in oratorio) 07.30 <b>S. Rosario</b> 08.30 <b>S. Messa</b> 17.00 - 19.00 • <b>Visita natalizia alle famiglie</b> Viale Suzzani 18 (I parte) 17.15 <b>S. Rosario</b> 18.00 <b>S. Messa</b>
<b>GIOVEDÌ</b> <b>12</b> dicembre	B.V. MARIA DI GUADALUPE 07.30 <b>S. Messa</b> (in oratorio) 07.30 <b>S. Rosario</b> 08.30 <b>S. Messa</b> 17.00 - 18.00 • <b>Catechismo III primaria</b> 17.15 <b>S. Rosario</b> 18.00 <b>S. Messa</b> 21.00 <b>Catechesi adulti</b> tenuta dal Parroco in aula San Dionigi (Oratorio S. Paolo VI) su "Discernimento e maturità cristiana" Parte II
<b>VENERDÌ</b> <b>13</b> dicembre	S. LUCIA 07.30 <b>S. Messa</b> (in oratorio) 07.30 <b>S. Rosario</b> 08.30 <b>S. Messa</b> 17.00 - 19.00 • <b>Visita natalizia alle famiglie</b> Viale Suzzani 18 (II parte) 17.15 <b>S. Rosario</b> 18.00 <b>S. Messa</b> 20.30 <b>Cena di Natale per tutti i volontari della parrocchia</b> (presso il refettorio della scuola)
<b>SABATO</b> <b>14</b> dicembre	S. GIOVANNI DELLA CROCE 07.30 <b>S. Messa</b> (in oratorio) 08.30 <b>S. Messa</b> per tutti i defunti 15.00-18.00 • <b>Confessioni</b> 16.00 <b>Presepe vivente</b> 18.00 <b>S. Messa</b> prefestiva
<b>DOMENICA</b> <b>15</b> dicembre	V DOMENICA DI AVVENTO 08.30 <b>S. Messa</b> 10.00 <b>S. Messa</b> 11.30 <b>S. Messa</b> 16.00 <b>Scuola di preghiera</b> (presso la sala sotto la segreteria parrocchiale "ex-consultorio") tenuta dal Parroco su "L'Euarestia, sorgente e culmine della preghiera della Chiesa" 18.00 <b>S. Messa</b>